



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI E LE  
ATTIVITA' CULTURALI**



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - DEC - 2010 - 0000964 del 13/12/2010

**VISTO** l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4, ed in particolare l'art. 35, comma 2 ter;

**VISTO** l'art. 20 della legge n. 9 del 9 gennaio 1991, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica, determinando in tal modo una liberalizzazione di tali attività produttive;

**VISTO** il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

**VISTO** il decreto legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito in legge n. 55 del 9 aprile 2002, recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale";



**VISTO** l'art. 267 e seguenti del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i. in tema di "tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera";

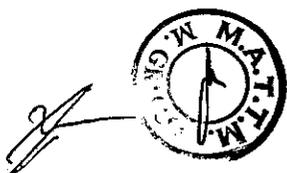
**VISTO** l'art. 9 del DPR 14 maggio 2007, n. 90 che istituisce la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS, nonché le successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge n. 123 del 14 luglio 2008;

**PRESO ATTO** che:

- in data 24/10/2007 con il Decreto DEC/DSA/2007/814 la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale, sulla base del parere della Commissione per le Valutazioni dell'impatto Ambientale n. 959 del 12/07/2007, ha espresso "*parere interlocutorio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto di trasformazione a ciclo combinato della sezione 4 della centrale di Ostiglia presentato dalla Società Endesa Italia S.p.A.*";
- tale decreto precisava che il parere interlocutorio negativo "*potrà essere superato e la procedura di valutazione dell'impatto ambientale potrà essere nuovamente attivata solo a seguito della presentazione da parte del Proponente della documentazione e degli atti che dimostrino e garantiscano il superamento delle criticità e carenze sopra evidenziate*";

**VISTA** la domanda di riavvio della procedura di valutazione di impatto ambientale presentata dalla Società Endesa Italia S.p.A. in data 22/11/2007 con nota prot. n. PART/927 relativa per il progetto di costruzione ed esercizio della trasformazione a ciclo combinato della esistente sezione 4 della Centrale termoelettrica di Ostiglia ricadente nella Provincia di Mantova;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di riavvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

consultazione, è avvenuta in data 1 dicembre 2007 sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "La Gazzetta di Mantova";

**VISTA** la documentazione presentata dal Proponente a corredo dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale in data 22.11.2007, nonché tutte le integrazioni ed i chiarimenti intervenuti nel corso del procedimento;

**CONSIDERATO** che con nota del 27 giugno 2008, (prot. DSA-2008-18817 dell'8.07.2008) la Società Endesa Italia S.p.A. ha comunicato che, con decorrenza dal 26.06.2008 ha modificato la propria denominazione sociale in E.ON Produzione S.p.A., con sede legale in Roma, Via Mangili 9;

**PRESO ATTO** che:

- per quanto riguarda la configurazione impiantistica attuale, la Centrale Termoelettrica, di proprietà della Società E.ON Produzione S.p.A. (già Endesa Italia S.p.A.), ubicata nel Comune di Ostiglia (MN) sulla sinistra idrografica del Fiume Po, consta di tre moduli a ciclo combinato (trasformati dalle sezioni 1, 2 e 3) e di una sezione termoelettrica tradizionale (sezione 4) per una potenza lorda installata nominale di 1482 MW. La produzione di energia elettrica avviene in modo indipendente in ognuno dei moduli e nella sezione;
- il nuovo progetto presentato prevede la sostituzione dell'esistente e funzionante (5.000 h/a) gruppo 4, per una potenza di 330 MW alimentato a gas e olio combustibile con due gruppi da 102.5 MW ciascuno alimentati a gas e dedicati esclusivamente alla copertura delle punte (3.000 h/a);

**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni n. 286 del 29 aprile 2009 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;



**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le attività culturali n. DG/PBAAC/34.10.04/82 prot. n. 1542 del 19.01.2010, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**PRESO ATTO** che non risulta essere stato espresso parere da parte della Regione Lombardia;

**PRESO ATTO** che sono pervenute, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, le seguenti osservazioni da parte del pubblico, nonché pareri da parte di Amministrazioni ed Enti pubblici locali che sono state considerate in sede di istruttoria tecnica ed al fine dell'emanazione del presente provvedimento:

- nota del 12.01.2008 del Comitato per la tutela ambientale-Calto(prot. DSA-2008-0001465 del 18.01.2008);
- nota del 3.01.2008 di Nardi Annateresa, Flavio Bocchi e altri (prot. DSA-2008-0001413 del 18.01.2008);
- nota del 14.01.2008 del Comitato Intercomunale Aria Pulita (prot. DSA-2008-0001472 del 18.01.2008);
- nota dell'11.01.2008 di Matteo Gaddi Capogruppo consiliare PRC del Comune di Mantova (prot. DSA-2008-0001232 del 16.01.2008);
- nota del 27.12.2007 del Comitato di difesa dell'ambiente e della salute di Quistello (prot. DSA-2008-0000120 del 03.01.2008);
- nota dell'8.01.2008 del CO.DIAM.SA. ONLUS di Mantova (prot. DSA-2008-0000987 del 15.01.2008);
- nota dell'11.01.2008 del WWF Italia e Italia Nostra (prot. DSA-2008-0001059 del 15.01.2008);
- nota del 6.12.2007 del WWF, Gruppo di Castelmasa (RO) (prot. DSA-2007-0032267 del 12.12.2007);
- nota del 19.12.2007 del Comune di Quistello (prot. DSA-2007-0033471 del 31.12.2007);
- nota del 29.12.2007 del CIDAS di Carbonara di PO (prot. DSA-2008-0000482 del 8.01.2008);





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- nota del 30.12.2007 dell'UNIAMBIENTE (prot. DSA-2008-0000444 del 7.01.2008);
- nota del 29.12.2007 del Comitato intercomunale aria pulita (prot. DSA-2008-0000272 del 4.01.2008);
- nota del 28.12.2007 del Comitato civico ostigliese (prot. DSA-2008-0000169 del 3.01.2008);
- nota del 27.12.2007 del dott. Luigi Gaetti (prot. DSA-2008-0000169 del 3.01.08);
- nota senza data del Comitato di cittadini di Revere coordinato da Marisa Borghi e Maria Teresa Raineri (prot. DSA-2008-000082 del 03.01.2008);
- nota del Comune di San Giacomo delle Segnate (prot. DSA-2008-7962 del 19.03.2008);
- nota della Provincia di Mantova con la quale si trasmette la D.G.P. 71/2009 del 30 aprile 2009 (prot. DSA-2009-14752 del 11.06.2009);

**PRESO ATTO** che per quanto riguarda le zone protette tutelate a livello comunitario localizzate in un raggio di 12 km dal sito di progetto:

- Isola Boschina (SIC IT20B0007 nonché Riserva Naturale Parziale Forestale);
- Isola Boscone (SIC e ZPS IT20B0006, nonché Riserva Naturale Orientata e Zona umida di interesse internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar);
- Paludi di Ostiglia (SIC e ZPS IT20B0008 nonché Oasi Lipu, Riserva Naturale Regionale e Zona umida di interesse internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar);
- Palude del Busatello (SIC e ZPS IT3210013),

è stata effettuata la Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.R. n. 120 del 12.3.2003, ed è stato valutato *“che la realizzazione della centrale non comporterà incidenze significative sulle zone speciali di conservazione situate in area vasta”*;



**CONSIDERATO** che:

- per quanto riguarda i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione il D.lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. indica al Titolo V, Allegato VI, punto 2.2 che “(..) *in caso di misure in continuo, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie di 24 ore supera i valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera i valori limite di emissione di un fattore superiore a 1,25*”;
- sulla base delle disposizioni normative sopra dette si è ritenuto nel presente decreto precisare la prescrizione relativa ai limite di emissione, indicata al punto n. 286 del 29 aprile 2009 della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS;

**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell’art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato, da rendersi ai sensi della legge n. 55 del 9 aprile 2002 ai fini del rilascio dell’autorizzazione unica da parte del Ministero dello sviluppo economico d’intesa con la Regione Lombardia;

**DECRETA**

**giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto consistente nella realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco in sostituzione della attuale sezione 4 della Centrale di Ostiglia, a condizione che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:**

A. Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA VAS

- A.1) Fatti salvi eventuali limiti più restrittivi della Regione Lombardia il Proponente dovrà assicurare le seguenti concentrazioni degli inquinanti in atmosfera monitorate secondo quanto previsto dalla normativa vigente:





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

NO<sub>x</sub> = 50 mg/Nmc come media oraria

CO = 50 mg/Nmc come media oraria.

I limiti di cui sopra si intendono rispettati se nessuna delle medie di 24 ore supera i valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera i valori limite di emissione di un fattore superiore a 1,25.

- A.2) Successivamente all'entrata in esercizio dei nuovi impianti i limiti emissivi massimi da rispettare per ciascun turbogas di nuova installazione saranno, relativamente ai flussi di massa degli ossidi di azoto, non superiori a 110 t/anno per 3.000 ore di funzionamento.
- A.3) Dopo un anno dall'entrata in esercizio dell'impianto il Proponente dovrà presentare uno studio relativamente alle emissioni in atmosfera dei parametri monitorati al fine di verificare la possibilità di ridurre le concentrazioni mediante l'applicazione delle BAT;
- A.4) Il sistema di monitoraggio delle emissioni ai camini previsto in progetto dovrà essere conforme a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. I segnali di misura dovranno essere elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili anche in formato elettronico alle Autorità di controllo secondo un protocollo da concordare con le medesime Autorità, che preveda anche le modalità di segnalazione, ai competenti organi, delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze.
- A.5) Monitoraggio delle emissioni liquide: in accordo con le competenti autorità locali e le relative strutture competenti (ARPAL) dovranno essere monitorati i principali parametri chimico-fisici delle acque reflue sulla tubazione di scarico dell'acqua al corpo idrico recettore; i parametri da monitorare e le relative modalità di analisi dovranno essere concordate con le Autorità competenti; la tubazione di scarico dovrà essere dotata di pozzetto di campionamento per il prelievo di campioni posizionato in un punto scelto dall'Autorità competente ed accessibile a tale Autorità, che potrà effettuare ispezioni nei tempi e nei modi ritenuti opportuni.



- A.6) Monitoraggio del rumore: dovranno essere effettuate campagne di rilevamento del clima acustico ante-operam e post operam, con l'impianto alla massima potenza di esercizio, con le modalità ed i criteri contenuti nel D.M. 16.3.1998, o in base ad eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal D.P.C.M. 14.11.1997, o il rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti; qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, tenendo conto, come obiettivo progettuale, dei valori di qualità di cui alla tabella D del D.P.C.M. 14.11.1997; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico ed alle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alle competenti Autorità locali.
- A.7) In relazione alla limitata soggiacenza della falda superficiale, sia in fase di cantiere che di esercizio, dovranno essere messi in atto, in accordo con l'ARPA Mantova, tutti gli accorgimenti, operativi e gestionali, necessari ad evitare l'inquinamento della falda freatica e dei corpi idrici limitrofi all'area di progetto.
- A.8) Le fasi operative per la realizzazione dell'intervento dovranno essere compatibili con tutte le operazioni di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
- A.9) In sede di progettazione esecutiva del nuovo gruppo dovrà essere presentato un progetto di demolizione della sezione 4; nel progetto dovranno essere individuati i mezzi, gli strumenti finanziari, la tempistica di attuazione degli interventi e tutte le opere necessarie al ripristino ed alla riqualificazione ambientale delle aree liberate; dovrà inoltre essere previsto un protocollo di caratterizzazione dei materiali di demolizione al fine di individuare il sistema ottimale di smaltimento e/o recupero e l'indicazione delle eventuali discariche autorizzate per il conferimento; in tal senso dovranno essere





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

approfondite, qualora le caratteristiche dei materiali lo consentano, le possibilità di recupero e riutilizzo degli stessi;

- A.10) In fase di progettazione esecutiva dovrà inoltre essere elaborato un progetto complessivo relativo alle opere di mitigazione dell'impatto paesaggistico e della sistemazione a verde dell'area di centrale, da realizzare a totale carico del Proponente, che dovrà essere sottoposto a verifica ed approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
- A.11) Il progetto di sistemazione a verde con esemplari delle specie da impiantare ex novo, dovrà avvenire secondo la massima diversificazione di specie in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche puntuali. Andranno, inoltre, garantiti l'equilibrio fra alberi ed arbusti e l'efficacia immediata delle mitigazioni ponendo a dimora individui di 5-10 anni di età, assieme ad individui di taglia minore, esemplari in fitocella e semi garantendo, altresì, le caratteristiche evolutive del nuovo sistema vegetazionale. La qualità paesaggistico-architettonica delle soluzioni planialtimetriche di progetto ed i sestri di impianto delle specifiche quinte arboree dovrà essere finalizzato all'inserimento paesaggistico del complesso verificato dai principali percorsi percettivi.
- A.12) Secondo quanto indicato dal Proponente nel piano dovrà essere prevista, previa verifica con l'ENAC, una tinteggiatura dei camini esistenti che ne mitighi l'impatto paesaggistico.
- A.13) Al fine di limitare gli impatti relativi alla formazione e propagazione di polveri in fase di cantiere, dovranno essere messe in atto misure di cautela e di mitigazione tra le quali le seguenti:
- durante le fasi di demolizione e frantumazione si eviterà il crearsi di polveri, intervenendo con idranti allacciati alla rete idrica di stabilimento.
  - i cumuli di materiale di risulta, fonte di possibile produzione di polveri, verranno ricoperti con teloni o umidificati periodicamente.



- si effettuerà la costante umidificazione delle zone di prelievo e deposito, che renderà trascurabile il trasporto di polveri.
- sulla base anche del Piano di Sicurezza Interno di Cantiere, si effettuerà la regolamentazione del traffico veicolare, con riduzione della velocità media dei veicoli, unita ad una costante umidificazione delle superfici stradali interne al cantiere.
- per impedire che il movimento di mezzi verso l'esterno possa provocare l'imbrattamento delle strade pubbliche, verrà creata una vasca di lavaggio attraverso la quale verranno fatti passare, quando necessario, i mezzi di cantiere in uscita dalla Centrale.

A.14) Dieci anni prima della cessazione delle attività, il Proponente dovrà far valutare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero dei Beni Culturali e alla Regione Lombardia il piano esecutivo di dismissione dell'impianto. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per il ripristino ambientale e territoriale dell'area. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali si prevede di realizzare gli interventi indicati nel piano.

B) Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

B.1) Il Proponente dovrà presentare alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Brescia, Cremona e Mantova ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, entro sei mesi dall'emanazione del presente decreto, un progetto che impegni tutte le aree libere o liberabili a contorno dell'impianto attivo volto alla riqualificazione del sito mediante una sistemazione a verde che, in accordo con la specificità naturalistica del luogo, miri a ridurre quanto più possibile l'effetto negativo prodotto dagli impianti sul paesaggio circostante. Su tale progetto la predetta Direzione Generale opererà la verifica circa la rispondenza a quanto richiesto. Tanto si richiede al fine di corrispondere agli indirizzi generali di miglioramento dei contesti paesistici degradati configurati nei documenti di pianificazione paesistica





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

regionali e provinciali vigenti ed in ragione della particolare complessità del caso in esame dove si riscontra la già evidenziata compresenza di importanti complessi di interesse artistico e storico (quali il centro storico di Ostiglia, il palazzo Ducale e il centro storico di Revere), e paesistico (quali il fiume Po, l'isola Boschina), nonché di percorsi privilegiati che consentono la fruizione pubblica di tali beni, quali gli argini del fiume Po. Il progetto dovrà prevedere:

- la demolizione dei tre rimanenti serbatoi da 50.000 m<sup>3</sup> così come prescritto nella "Verifica di applicabilità della procedura di valutazione dell'impatto ambientale per il progetto di adeguamento ambientale con trasformazione in ciclo combinato della centrale termoelettrica di Ostiglia" effettuata dal Ministero dell'Ambiente in data 25.2.1999 prot.n. 1827/VIA/A.O.13.B; l'area che si renderà libera in aggiunta a quella già resa libera dalla demolizione degli altri 3 serbatoi dovrà essere tutta destinata al progetto di riqualificazione;
- la demolizione di tutte le infrastrutture e dei fabbricati non più utilizzati presenti nell'area di proprietà del Proponente così come prescritto nella suddetta "Verifica";
- la collocazione, sull'area resa libera dalla demolizione della sezione 4, del nuovo impianto destinato alla sua sostituzione; in tal modo si eviterà di impegnare le aree a ridosso del fiume che potranno essere utilizzate per contribuire alla ricostruzione della fascia ecosistemica spondale e per schermare con l'impianto di opportune specie arboree ad alto fusto le volumetrie della centrale visibili dagli argini del fiume;
- la realizzazione di opere che possano ricostituire la continuità della fascia ecosistemica spondale;
- che tutte le aree già coinvolte dal "Progetto Preliminare di Riqualificazione del Sito" più tutte quelle che sono o si renderanno libere con le demolizioni siano impegnate dal progetto di riqualificazione;



- che l'effetto delle sistemazioni a verde sia verificato dai principali percorsi percettivi;
- che le sistemazioni a verde contengano la massima diversificazione di specie in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi, garantiscano l'equilibrio fra alberi ed arbusti e l'immediata efficacia prevedendo la messa a dimora di individui di 5-10 anni di età;
- che i volumi di nuova costruzione e le ciminiere siano caratterizzati da qualità formali ed estetiche capaci di migliorare il loro inserimento paesaggistico.

Considerata la complessità dell'impegno progettuale richiesto si consiglia di inserire tra gli esperti incaricati anche la figura di un paesaggista, di esperienza professionale qualificata ed adeguata al contesto in questione.

C) Prescrizioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Nell'ambito del procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della legge 55/02 dovranno essere previsti i necessari interventi atti a compensare gli effetti dell'incremento delle concentrazioni atmosferiche del PM10 indotte dalle trasformazioni secondarie degli inquinanti emessi dall'esercizio degli impianti, laddove queste concorrano a determinare il superamento dei valori limite.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate si provvederà come di seguito indicato:

- il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvederà alla verifica delle prescrizioni di cui ai punti A.1), A.2), A.3) e C);
- il Ministero per i beni e le attività culturali provvederà alla verifica delle prescrizioni di cui al punto B);





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero per i beni e le attività culturali provvederanno alla verifica delle prescrizioni di cui ai punti A.10), A.11) e A.12), nonché A.14) unitamente alla Regione Lombardia;
- La Regione Lombardia e l'ARPA Lombardia provvederanno alla verifica delle prescrizioni di cui ai punti A.4), A.5), A.6), A.7), A.8), A.9), A.13)

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società EON S.p.A., al Ministero per i beni e le attività culturali, alla Regione Lombardia, all'ARPA Lombardia, alla Provincia di Mantova, al Comune di Ostiglia nonché al Ministero dello sviluppo economico.

Sarà cura della Regione Lombardia comunicare il presente decreto alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali.

La Società E.ON S.p.A. trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Direzione per le Valutazioni Ambientali ed al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14-ter, comma 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. .

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS del Ministero per i beni e le attività culturali e della Regione Lombardia sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.



Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DEL MARE



IL MINISTRO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

